

Roma, protesta contro la Raggi

Ztl fino alle 20 Commercianti in rivolta

■ Pronta la serrata dei commercianti del centro storico della Capitale contro la proposta della giunta Raggi di prolungare l'accensione dei varchi della Ztl, e dunque il divieto di accesso in centro, dalle 18 alle 20.

Verucci → a pagina 20

Ztl fino alle 20. Pronta la serrata

Protesta Artigiani, commercianti, esercenti contro la proposta della giunta
Bocciata anche l'idea di «permessi giornalieri» per recarsi in un negozio del centro

Damiana Verucci

■ Artigiani, commercianti, esercenti. Tutti uniti contro la proposta di delibera che porterebbe progressivamente alle 20 l'orario di chiusura del centro storico. La categoria, ora più che mai, si muove compatta e ha deciso di non farla passare liscia alla giunta Cinque Stelle, arrivando a «minacciare» proteste anche di strada. «Siamo stufi che si continuino a prendere decisioni senza consultarci - tuona Valter Giammaria, presidente di Confesercenti Roma - passiamo da una sindaca che ci rassicura a distanza di volerci interpellare perché siamo una forza produttiva di questa città, alla totale indifferenza dei suoi assessori quando si tratta di decisioni che vanno a ripercuotersi sulle nostre attività». Parliamo di circa il 35% di imprese sul totale che insistono nel centro storico e che, secondo commercianti e artigiani, subirebbero un ulteriore calo degli incassi in un già precario equilibrio per far tornare i conti che sono ormai in bilico da tem-

po. Sì perché come ribadisce anche Giulio Anticoli, presidente di Roma produttiva, «posticipare di un paio di ore la chiusura del varco significa dare addosso ancora di più ad un settore, come l'artigianato, che si sta via via estinguendo». Non basta, infatti, a dire ai romani «lasciate la macchina a casa e prendete i mezzi pubblici», perché «i fatti raccontano di attese bibliche alla fermata degli autobus soprattutto durante i weekend e della mancanza assoluta di un piano alternativo per vivere la città che consenta, in effetti, di raggiungere a piedi il cuore di Roma». Anche l'idea espressa dal presidente della commissione mobilità, Enrico Stefàno, di studiare dei permessi appositi giornalieri da rilasciare ai clienti degli artigiani per raggiungere le loro botteghe, «non tiene in considerazione la realtà delle cose - incalza Anticoli - l'unico effetto sarebbe quello di andarsi a servire da un artigiano che sta fuori dal centro». Anticoli sta chiamando a raccolta la categoria e i suoi associati hanno risposto compatti. L'idea potrebbe essere quella di spe-

gnere per un intero pomeriggio le insegne delle botteghe in modo da far capire realmente «cosa significa un centro senza le sue attività».

Intanto i rappresentanti di categoria hanno preso carta e penna e scritto alla sindaca Raggi, all'assessore alla mobilità e

all'assessore al commercio per dichiarare il «no» su tutta la linea alla proposta di chiudere i varchi due ore dopo l'orario fino ad oggi praticato. Dopo di che, fa sapere Giovanna Marchese Bellaroto presidente di Cna commercio, «potremmo pensare di passare dalle parole ai fatti. Con proteste di vario gene-

re che, uniti, potremmo organizzare in tempi bre-

vissimi». Bel-laroto è andata, letteralmente, su tutte le furie quando ha letto della proposta di delibera.

«Invece di incentivare i romani ad andare in centro si fa il contrario per poi dire che così sarà meglio anche per le attività commerciali. Mi chiedo, perché non venia-

mo mai interpellati quando si tratta di prendere simili decisioni? Forse potremmo discuterne insieme, trovare delle soluzioni diverse, invece veniamo sempre descritti come quelli che si lamentano, che non capiscono o non vogliono capire per poi venire mazzolati regolarmente

con scelte che come unico effetto hanno quello di concorrere alla sparizione dei piccoli negozi dalle strade».

Anticoli (Roma Produttiva)

«L'unico effetto sarebbe quello di allontanare ancora di più i clienti»

18

L'orario
In cui attualmente i varchi del centro si spengono

14

Sabato
I varchi chiudono alle 14 proprio per favorire lo shopping

Giammaria (Confesercenti)

«Siamo stufi delle decisioni prese sempre dall'alto»

